

AUSTRALIA: RAPPORTO FINALE SULLA PEDOFILIA

Con la pubblicazione di ben 17 volumi, la "Royal Commission Into Institutional Responses to Child Sex Abuse in Australia" ha concluso le indagini svolte su chiese, enti di beneficenza, governi locali, scuole, organizzazioni comunitarie, gruppi di boy scout e club sportivi. Come riferisce "Avvenire" del 16 dicembre 2017 «secondo il rapporto, di tutte le vittime che hanno riportato abusi in istituzioni religiose, oltre il 60% ha detto che sono stati subiti da sacerdoti e religiosi della Chiesa cattolica». Di conseguenza tra le 409 raccomandazioni finali della Commissione «non poche riguardano la Chiesa cattolica». In particolare viene raccomandato alla Conferenza episcopale dell'Australia «di chiedere al Vaticano di modificare il diritto canonico per stabilire il celibato volontario e non più obbligatorio per i sacerdoti». Inoltre la Commissione ha chiesto l'istituzione di «un nuovo reato per facilitare procedimenti penali a carico di istituzioni che hanno mancato di proteggere i minori», nonché di «un ufficio nazionale per la sicurezza dei minori» e di «un telefono amico per denunciare gli abusi». Il Premier australiano Malcolm Turnbull ha dichiarato che il rapporto «ha rivelato una tragedia nazionale» e ha ringraziato «coloro che hanno avuto il coraggio di raccontare la loro storia» (1).

TANTE PROMESSE E UN VERO SCANDALO

Francesco Riccardi affronta nuovamente (e lodevolmente) lo scandalo dell'importo (euro 282,55 al mese per l'anno 2018) della pensione di invalidità. Come avevamo segnalato, era già intervenuto su "Avvenire" del 5 gennaio 2017 (2). Nell'editoriale pubblicato sullo stesso giornale il 7 gennaio 2018, Francesco Riccardi precisa che finora «nessun partito politico ha lanciato un tweet o uno slogan in questa direzione, e neppure un leader ha volto lo sguardo alla categoria dei disabili, una delle più deboli della nostra società», aggiungendo che «persino chi ha lanciato l'idea di raddoppiare da 500 a 1.000 euro le

pensioni minime, comprendendo nei nover di beneficiari anche "le nostre mamme che hanno lavorato tutti i giorni a casa e che devono poter avere la possibilità di trascorrere una vecchiaia serena e dignitosa" non ha fatto alcun cenno all'assegno di invalidità». Per evidenziare l'esiguità di queste pensioni, l'Autore ricorda che «la soglia di povertà assoluta – calcolata dall'Istat sulla base di un paniere di beni e servizi considerati essenziali – varia per una persona sola da 552 euro in un piccolo paese del Sud a 819 euro in una grande città del Nord», cioè da due a tre volte l'importo della pensione di invalidità.

NASCOSTI AL FISCO 132 MILIARDI DI EURO

Su "la Repubblica" del 15 gennaio 2018 Rosaria Amato segnala che «secondo la nota di aggiornamento al Def pubblicata nell'ottobre 2017, in media nel triennio 2012-2014 si stima un'evasione fiscale e contributiva di circa 107,7 miliardi di euro. Nel 2015 il tax gap è sceso a 101,1 miliardi, 4,5 miliardi in meno rispetto all'anno precedente», con la precisazione che «queste sono le stime ufficiali del Ministero dell'economia, calcolate sul mancato pagamento di Iva, Ires, Irap, Irpef e contributi dovuti dai datori di lavoro e dai lavoratori».

CORTE DI CASSAZIONE: LE BADANTI HANNO DIRITTO AL RIPOSO CONTINUATIVO DI ALMENO 11 ORE

La sentenza della Sezione Lavoro n. 24/2018 della Corte di Cassazione ha preso in esame il ricorso presentato dalla Direzione provinciale del lavoro di Lecco del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e da B.F. A. contro la sentenza n. 1055/2011 della Corte di appello di Milano che aveva inflitto al sopra citato B.F.A. la sanzione di euro 13.260,00 per la «reiterata violazione della norma relativa al riposo minimo giornaliero di 11 ore dei dipendenti nel periodo settembre 2004-ottobre 2006».

La Corte di Cassazione ha confermato che le lavoratrici ed i lavoratori che operano nel settore socio-assistenziale e socio-sanitario, comprese le badanti, hanno «diritto ad un riposo giornaliero di undici ore ogni ventiquattro ore», ed ha rinviato la causa «alla Corte di appello di Milano in diversa composizione per la nuova determinazione della sanzione» sulla base dei principi richiamati nella sentenza in oggetto.

(1) Nell'articolo "Pedofilia e violenze inferte agli assistiti", n. 173, 2011 di questa rivista sono segnalati i testi pubblicati su questo argomento dal n. 72, 1985 al 170, 2010. Si veda anche su "Informazioni" del n. 197, 2017 la nota "Abusi in Australia: oltre quattro-mila i minori vittime in istituzioni legate alla Chiesa cattolica".

(2) Cfr. "Tutele da rivedere. Un vero scandalo degli invalidi l'assegno da 279 euro", *Prospettive assistenziali*, n. 197, 2017.